

Le sorgenti storiche del litorale di Capo d'Anzio: il “Turco” e lo “Speziale”.

Historical springs of Cape Anzio: “Turco” and “Speziale”.

Francesco La Vigna - ROMA CAPITALE Dip. Tutela ambientale Ufficio Geologia ed Idrogeologia Ambientale, Circonvallazione Ostiense, 191 - 00154 Roma, e-mail: francesco.lavigna@comune.roma.it

Alessio Argentieri - CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE- Servizio 3 “Geologico e difesa del suolo, protezione civile in ambito metropolitano”- Dip. VI “Pianificazione territoriale generale”, Viale Giorgio Ribotta 41-43, 00152 Roma, e-mail: a.argentieri@cittametropolitanaroma.gov.it

Società Geologica Italiana - Sezione di Storia delle Geoscienze, e-mail: storiageoscienze@socgeol.it

Keywords: : Anzio, historical springs, Macco calcarenites.

Parole chiave: Anzio, sorgenti storiche, calcareniti del Macco

L'approvvigionamento idrico locale, nel corso della storia, è stato spesso determinante per l'esistenza stessa e lo sviluppo di un insediamento antropico. Non esiste infatti luogo sulla faccia della terra dove il connubio acqua-civiltà non sia presente. La ricerca idrogeologica storica consente di ricostruire e comprendere, quando non completamente evidenti, le originarie fonti di approvvigionamento idrico di un territorio. Si badi bene, parliamo di “fonti originarie” cioè quelle presenti naturalmente in una zona, e non quelle successivamente realizzate dall'uomo con mirabili opere idrauliche per soddisfare l'aumento dell'esigenza idrica. Anche Roma in origine, prima di essere dotata di formidabili acquedotti, che come la Città Eterna non sono certo “stati costruiti in un giorno”, si approvvigionava dalle sue sorgenti locali (Corazza and Lombardi 1995, 2015) e dal fiume Tevere stesso; in epoca moderna anche Dubai, prima di essere rifornita dal più grande impianto di dissalazione del pianeta (che sta aumentando la salinità del Golfo Persico – ma questa è un'altra storia), si è sviluppata originariamente in corrispondenza di un'oasi piuttosto importante lungo la costa desertica della penisola arabica... e così si potrebbe continuare per ogni singolo insediamento umano del Globo.

Attorno alle sorgenti si originano quasi sempre leggende, credenze, attribuzioni di miracoli che poi si tramandano nei secoli.

Anzio, o meglio Capo d'Anzio è una propaggine del litorale laziale meridionale, nell'area metropolitana di Roma. Le spiagge di Anzio, note sia per i fasti imperiali di chi scelse questi lidi come dimora di villeggiatura nell'antichità, da Augusto prima e Nerone poi, ma anche per uno dei più importanti porti di età romana, sono state in passato teatro di uno dei più importanti sbarchi delle truppe alleate durante la Seconda Guerra Mondiale. Non mancano vestigia di insediamenti di epoche anche precedenti l'età romana, quando infatti questo luogo era abitato dai Volsci. Per garantire la permanenza di insediamenti per così tanto tempo è imprescindibile la presenza di una adeguata fonte di approvvigionamento idrico locale.

Chi frequenta questo litorale avrà notato che, specialmente lungo la riviera di Levante, sul bagnasciuga bisogna periodicamente scavalcare dei tubi suborizzontali in PVC che portano ininterrottamente acqua al mare. Spesso erroneamente considerati come imprecisati “scarichi”, in realtà drenano e

recapitano a mare acque sorgive: basta immergere i piedi nelle acque che ne fuoriescono per rendersi conto che la loro temperatura è molto più bassa di quella dell'acqua marina, con la quale contrastano in maniera molto evidente. I dreni, talvolta realizzati a “spina di pesce” per allargare la zona captata, hanno lo scopo di abbassare la superficie piezometrica che altrimenti, avendo una quota potenziale maggiore del livello del suolo sulla spiaggia, ne manterrebbe perennemente bagnata o umida la sabbia. In condizioni di bassa marea si percepisce il drenaggio sotterraneo di questa falda semplicemente immergendo i piedi nella sabbia del bagnasciuga e sentendo le repentine variazioni di temperatura.

Il motivo idrogeologico di questa emergenza è dovuto alla presenza della formazione assai competente delle calcareniti del Macco (Auct.), che nell'area di Anzio affiorano dando luogo alla costa rilevata, e ospitando l'acquifero al loro interno (Fig.1). Se però a Levante l'emergenza è dovuta principalmente ad una differenza di carico idraulico tra il livello marino e la piezometrica all'interno della scogliera, che ricarica lateralmente le sabbie del litorale, a Ponente invece l'emergenza potrebbe essere collegata verosimilmente al contatto tra la formazione acquifera del Macco e il sottostante substrato pliocenico prevalentemente argilloso, il cui tetto in questa zona si trova a quote maggiori fino ad affiorare (Cuccillato and Tamburrino 2006).

Due sono le sorgenti storiche presenti ad Anzio ubicate rispettivamente nei due contesti idrogeologici citati: sulla Riviera di Ponente la cosiddetta “Acqua del Turco”; sulla Riviera di Levante, o Zanardelli, la “Fonte dello Speziale”.

Quest'ultima, la cui la cui captazione è visibile per l'appunto in “via dello Speziale”, viene anche richiamata lungo la spiaggia in corrispondenza di uno dei dreni dove un cartello, probabilmente posizionato per evitare che i bagnanti possano pensare che si tratti di acque reflue, ricorda che quella è acqua della “Fonte Storica dello Speziale” (Fig.2). Di questa sorgente si ritrovano delle testimonianze iconografiche in alcuni dipinti riprodotti nell'Atlante di Caneva e Travaglini (2003), come quello di Antonio Lafreri del XVI sec. (Fig.3), dove la fonte viene riportata, sebbene con prospettiva del dipinto poco rigorosa dal punto di vista geografico, più o meno nella sua effettiva posizione. Anche in un dipinto di Hermann David Salomon Corrodi (Fig.4), richiamato dal lavoro di Baiocco et al. (2010), è rappresentato un paesaggio che probabilmente raffigura la



Fig. 1 - Ubicazione dell'area e delle sorgenti con semplice modello idrogeologico concettuale dell'emergenza sulla riviera di Levante.

Fig. 1 - Location of the study area and of the springs and a simple hydrogeological conceptual model regarding the source of eastern beach.



Fig. 2 - I dreni sulla spiaggia di Levante ad Anzio.

Fig. 2 - Drains of the eastern beach of Anzio.

spiaggia di Ponente nel secolo XIX; in basso vi si nota un piccolo ruscello, forse la fonte dello Speziale prima che venisse sistemata nel 1925. Nella memoria scritta alcune cronache locali richiamano la fonte descrivendo la storia del luogo dove sorge, e facendo luce sulla origine del nome, appunto lo "Speziale", il farmacista del passato, che per la comunità di Anzio nel 1864 era tale Salvatore Novara, il quale in questo luogo dimorava e coltivava presso il suo orto le piante officinali. Per quanto riguarda la tradizione orale, le persone anziane ricordano come fino a non molti anni fa l'acqua dello Speziale fosse rinomata per la sua freschezza e bontà, tanto da giustificare il

costante andirivieni di persone armate di taniche che facevano rifornimento. Da qualche anno la fonte risulta dichiarata "non potabile" (Fig.5) per ragioni imprecisate.

L'Acqua del Turco oggi è molto meno visibile della Fonte dello Speziale e anche trovarla fisicamente non è stato facile. Vi si accede infatti da una scalinata, in rifacimento, che dalla via Ardeatina conduce al mare coprendo così il dislivello esistente dalla linea di costa al territorio sovrastante la scogliera. Anche una volta arrivati alla base della scalinata, si capisce che ci sia una sorgente solo per via di un modesto rivolo d'acqua che fuoriesce dai detriti della scala in cemento, e probabilmente solo perché chi la cerca prefigura che dovrebbe esserci... (Fig.6). Su questa sorgente, riportata anche nel lavoro di Ventriglia (1990), si sa che in passato era captata e condotta fino in centro a Capo d'Anzio, ma probabilmente, data la natura diffusa lungo la costa di queste emergenze di falda, la captazione potrebbe essere stata effettuata nel luogo logisticamente più idoneo per la realizzazione dell'opera di presa, che alcune fonti online (Piconi, 2018) individuano qualche centinaio di metri più a Nord. La leggenda legata a questa sorgente è riportata nella raccolta di novelle scritte da Augusto Sindici (1902), che di seguito riassumiamo. Un giorno, in un'epoca imprecisata, un giovane marinaio, mozzo di una paranza (classica imbarcazione locale usata fino ad alcuni anni fa per la pesca del pesce azzurro), si trovava con la fidanzata presso le sorgenti in questione, quando all'improvviso sopraggiunse una galea di pirati Turchi che, ancorata l'imbarcazione a largo, scesero a terra per rifornirsi d'acqua alla sorgente. Il giovane, preso alla sprovvista, riuscì a nascondere la ragazza ma non riuscì ad



Fig. 3 - Excerpt of representation of a painting showing the town of Nettuno, where it is possible to see a spring (Fonte) between Nettuno and Anzio, which could correspond to the Speziale Spring. (by Antonio Lafreri, early XVI century).

Fig. 3 - Stralcio di rappresentazione del borgo di Nettuno in cui si nota la presenza di una "Fonte" tra Nettuno e Anzio che potrebbe corrispondere alla fonte dello Speziale (dipinto di Antonio Lafreri, inizi del secolo XVI).



Fig. 4 - Stralcio di Dipinto di Hermann David Salomon Corrodi (sec. XIX) con in primo piano un piccolo corso d'acqua probabilmente corrispondente all'emergenza dello Speziale.

Fig. 4 - Excerpt of a painting by Hermann David Salomon Corrodi (XIX cent.) with a small stream in the foreground probably corresponding to the Speziale Spring.

evitare di essere scoperto, e catturato e incatenato fu condotto a bordo dell'imbarcazione venendo assegnato ai remi. Passato del tempo la ragazza, che si chiamava Maria, non riuscendo a dimenticare il suo innamorato, continuava a recarsi sovente in riva al mare, con la speranza di poter rivedere l'imbarcazione dei pirati e in qualche modo tentare di salvare il suo amato o almeno saperlo ancora vivo. Tempo dopo, durante un temporale, apparve all'orizzonte una galea che batteva bandiera turca, in grave difficoltà a causa del mare in tempesta; la barca, spinta dal vento e dalle onde, si era avvicinata alla

riva e stava quasi per infrangersi sopra i resti dell'antico porto Neroniano. Maria, accorsa come tanti altri abitanti del paese, credette di sentire la voce del suo fidanzato portata dal vento che gridava: "Maria aiutami !!!". L'imbarcazione però riuscì ad evitare il naufragio e a guadagnare nuovamente il largo e, con gran difficoltà, riparò infine nel porto di Astura. Dopo alcuni giorni sopraggiunse la bonaccia ed i pirati decisero di riguadagnare il mare aperto dirigendosi verso Nord, passando



Fig. 5 - Attuale aspetto della Fonte dello Speziale con dicitura di non potabilità dell'acqua.

Fig. 5 - "Fonte dello Speziale" nowadays.

davanti a Capo d'Anzio. Qui giunti, il comandante dell'imbarcazione vide sui resti della villa Imperiale una donna solitaria che guardava il mare: era Maria decisa a farsi catturare pur di ricongiungersi al suo fidanzato. Quando i pirati sbarcarono furono avvistati dai guardiani della Torre d'Anzio, i quali immediatamente aprirono il fuoco con i loro cannoni; l'imbarcazione fu colpita e nel trambusto i prigionieri addetti ai remi si liberarono dalle catene e uccisero tutti gli "infedeli". Il lieto (non dal punto di vista dei Turchi) fine vuole che Maria riabbracciasse il suo fidanzato e che la sorgente, in ricordo di questo fatto, fosse chiamata: "Acqua del Turco" o anche "Acqua dello Schiavo" (Piconi 2018).

In conclusione, anche la vicenda delle sorgenti del Capo di Anzio conferma l'importanza della ricerca storica, incluso il recupero delle tradizioni orali o delle leggende popolari, per inquadrare i fenomeni naturali nel contesto ambientale di riferimento, fornendo elementi utili per la conoscenza e la gestione del territorio.

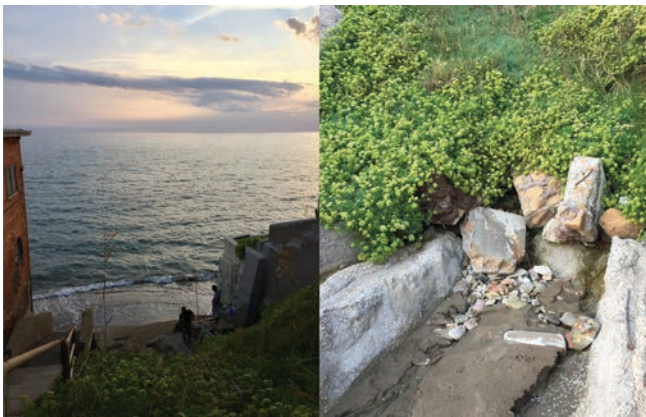


Fig. 6 - Aspetto attuale della sorgente Acqua del Turco.

Fig. 6 - "Acqua del Turco" nowadays.

BIBLIOGRAFIA

- Baiocco G, Baiocco L, Bartolini E, Conte C, Del Giudice ML, Di Mario F, Fischetti AL, Liboni A, Monti V, Paternostro R, Sulpizi A, Zecchinelli L (2010) Nettuno, La sua Storia. Nettuno, its history. Comune di Nettuno.
- Caneva G, Travaglini CM eds (2003) Atlante Storico-Ambientale Anzio e Nettuno. Historical and environmental Atlas of Anzio and Nettuno. De Luca Editori D'Arte. Roma
- Corazza A, Lombardi L (1995) Idrogeologia dell'area del centro storico di Roma. Hydrogeology of Rome City center. Mem. Descr. Carta Geol. d'It., 50
- Corazza A, Lombardi L. (2015) Le sorgenti storiche di Roma. Historical springs of Rome. Acque Sotterranee - Italian Journal of Groundwater, 4(4). <https://doi.org/10.7343/as-133-16-0160>
- Cuccillato E, Tamburino C (2006) Nettuno Ipogea. Underground Nettuno. Banca di Credito cooperativo di Nettuno
- Piconi L (2018) L'acqua del Turco. Turco Spring. www.tuttoanzio.it. Ultimo accesso settembre 2018
- Sindici A (1902) XIV leggende della campagna romana: poesie in dialetto romanesco, con prefazione di Gabriele D'Annunzio. 15 legends of Roman countryside: poems in roman dialect. Milano, Treves
- Ventriglia U (1990) Idrogeologia della Provincia di Roma. Hydrogeology of the Province of Rome. Provincia di Roma (4 Volumi).

Ringraziamenti: Si ringrazia la Proloco di Anzio per aver trasmesso il materiale disponibile sulla Fonte dello Speciale.